la SPINTA

NUMERO 7/8

Supplemento a Libereta
LUGLIO/AGOSTO 2019
Sped. abb. post.
comma 26
art. 2 legge 549/95
Roma

CGIL SPI
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
BOLOGNA

Dateci retta

> **Dopo le elezioni**
NELL'ITALIA DI OGGI

> **Storia d'Italia**
NASCITA DEL FASCISMO

> **Per non dimenticare**
LA STAFFETTA DEL 2 AGOSTO

Nell'Italia di oggi

di Antonella **RASPADORI**

Il 27 maggio ci siamo svegliati in un Paese a forte connotazione leghista, visto che tra coloro che si sono recati alle urne per le elezioni europee, il 56% degli aventi diritto al voto, più di uno su tre, ha votato per il partito di Salvini, che ha raggiunto il 34, 3%. Ilvo Diamanti scrive che, tra gli elettori della Lega, 7 persone su 10 hanno voluto votare proprio lui, il Ministro dell'Interno. Tornano alla mente vecchi adagi come "Non importa che se ne parli bene o male, l'importante è che se ne parli", infatti il Ministro, dal giorno dopo la sua nomina, è stato perennemente in campagna elettorale: lo abbiamo visto salire e scendere da palchi e palchetti, indossare velocemente le maglie di questo o quel Corpo di Polizia (qualche volta anche quella dei fascisti di Casa Pound), posare per selfie più o meno riusciti. Sappiamo quanto e cosa mangia, chi è la sua fidanzata e lui stesso ci fa sapere cosa pensa attraverso i mezzi di informazione e i social-media (facebook, twitter, instagram). Insomma, la presenza del Ministro è talmente ossessiva, invasiva e costante che ne restiamo invischiati nostro malgrado. Forse è anche per questo che le elezioni europee del 2019 in Italia sono state caratterizzate da due elementi: una minore affluenza alle urne, mentre il trend è in crescita in tutti gli altri Paesi, e un aumento consistente della Lega che in pochi mesi è diventato uno dei partiti sovranisti più forti d'Europa. Il fenomeno dell'ultra nazionalismo in Europa e in Italia è abbastanza noto e ci sono voluti la seconda guerra mondiale, con 55 milioni di morti, di cui il 60% civili, e la lotta di resistenza contro il nazifascismo per liberare il nostro Paese dal "mito immondo" dello Stato sovrano, che è sinonimo di guerra come scriveva Einaudi, il primo Presidente eletto della Repubblica Italiana. Eppure, nonostante quei tragici eventi siano ancora vivi nella nostra memoria, molte persone restano affascinate dalla voce di un "tritone" che tuona contro i soprusi dell'Europa, che racconta di un Paese invaso dagli stranieri, che delira sul fatto che ci sono prima gli italiani (ma prima di chi? dei russi, degli americani, degli europei, degli extracomunitari sotto il sole nei barconi fermi in mezzo al mare, degli alieni...

"Si fanno mancare al fondo nazionale sanitario 3 miliardi e mezzo"

laSPINTA

N.7/8 – LUGLIO/AGOSTO 2019
chiuso in tipografia l'13/06/2019
30.000 copie
Supplemento a Libertà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Nardinocchi
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.

GRAFICA: Redesign - **STAMPA**: Cantelli
FOTO: Gastone Ecchia
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

siamo già all'autarchia?) oppure che ha 60 milioni di figli a cui dare da mangiare. Si potrebbe pensare che sto esagerando, che in fondo sono solo parole che servono a far capire all'Europa che gli italiani non si fanno mettere i piedi in testa, che gli stranieri devono stare a casa loro perché qui non sono graditi, che i bambini stranieri possono anche morire di freddo o di stenti o di fame (non sono conteggiati tra i 60 milioni di italiani), che possiamo dormire sonni tranquilli perché il Ministro dell'Interno ci ha consentito di poter sparare liberamente, al minimo rumore sospetto. In fondo il governo prima GIALLO-verde, e dal 27 maggio VERDE-giallo, ci ha regalato il reddito di cittadinanza e la "quota 100" per andare in pensione anticipatamente. Se non fosse che...nelle piazze la polizia ha ricominciato ad usare i manganelli, come ci ha raccontato il giornalista di Repubblica, ricoverato all'ospedale di Genova; in Piazza Saffi a Forlì il Ministro dell'Interno si affaccia al balcone come faceva il Duce; tornano gli attacchi alle libertà delle donne, spuntano delibere comunali contro l'applicazione della legge 194 sull'interruzione della gravidanza e si presentano disegni di legge per modificare il diritto di famiglia, peggiorando le condizioni delle donne e dei bambini nelle separazioni coniugali; si minaccia l'autonomia della magistratura, attaccando apertamente tre magistrati di Firenze e Bologna; si attaccano i giornalisti Mentana e Lerner; si fanno mancare al fondo nazionale sanitario 3 miliardi e mezzo tanto necessari che il Ministro Grillo minaccia le dimissioni...e molto altro ancora, purtroppo. Allora, se è così, perché oltre il 30% degli italiani che ha votato per la Lega, è disposto a mettere in discussione l'equilibrio socio economico del Paese, la qualità e la quantità delle libertà democratiche (alla manifestazione nazionale dei pubblici dipendenti, la Digos ha costretto i manifestanti a togliere uno striscione contro Salvini), per quale contropartita? Per i ricchi il Governo ha annunciato la flat tax che è un grande ed inaspettato regalo, per gli evasori si sta parlando di condono tombale, per gli affiliati alla criminalità organizzata si è già provveduto sospendendo il codice degli appalti. Per tutti questi soggetti il governo VERDE-giallo va proprio bene. Il 44% degli italiani ha deciso di assumersi la responsabilità di non andare a votare, pensando, forse, che tanto non cambia niente, che è meglio non sporcarsi le mani e stare a guardare ciò che succede. Mi pare un dato molto preoccupante la rinuncia ad esercitare un diritto, si tratta di un atto che denuncia un grande malessere su cui bisogna lavorare, per riconquistare la fiducia nelle Istituzioni democratiche. Ma la Lega è il primo partito tra gli operai e nei piccoli centri. Allora torniamo al punto di partenza: forse oggi le famiglie e la società sono diventate troppo difficili e complesse. E' tornata la voglia di delegare a chi dice di pensare solo agli italiani, che li considera come figli, che appare protetto dalla Madonna, forse è un comportamento che evidenzia disagio, grande rancore, una rinuncia a lottare insieme per migliorare la vita di tutti, forse si sono dissolti i valori della solidarietà, della convivenza civile. E così mi torna in mente la lettera, che mia figlia ventiseienne tiene ancora appesa nella sua stanza, scritta dalla professoressa di lettere delle medie ai suoi alunni prima di andare in pensione: ***"...E se sarete convinti che non si deve chinare il capo mai; che occorre avere il coraggio delle proprie scelte; che non ci si deve arrendere di fronte alle sconfitte; che si deve essere sempre dei cittadini e mai dei sudditi; che le persone, tutte, devono essere sempre rispettate....allora sarà valsa la pena che ci siamo incontrati!..."***

Nell'Italia di oggi, quanti giorni di sospensione avrebbe dovuto subire quella splendida insegnante?

"Per i ricchi il Governo ha annunciato la flat tax che è un grande ed inaspettato regalo"

Nascita del Fascismo

di Gastone **ECCHIA**

Il 23 marzo 1919, in un locale del Circolo degli industriali e commercianti di Milano, viene fondato il movimento nazionale dei "Fasci di combattimento". Sono presenti un centinaio di persone, compreso Mussolini, che ha forti dubbi sul come presentarsi alle f*olle* con questo sparuto gruppo. Intanto, reduci rivoluzionari, associazioni civiche, associazioni patriottiche e studentesche si riuniscono, fanno manifestazioni, pubblicano manifesti. Si scontreranno poi con le leghe socialiste, arrivando a devastare la tipografia dell'*Avanti*.

Nel giugno viene diffuso su *Il popolo d'Italia* il programma: si rivendicano riforme, voto alle donne, aumento salariali. Si prevedono, inoltre, la formazione di una milizia con scopi difensivi, Consigli nazionali con poteri legislativi, il sequestro dei beni della Congregazione ecclesiastica.
Per tutto il biennio rosso (1919/20) il fascismo si muoverà in due direzioni: una, in concorrenza rivendicativa con gli altri movimenti, verso il governo, per affrontare la grave crisi economica; la seconda, per persuadere ed intimorire, utilizzando squadre armate che, finanziate dagli agrari e dalla grande industria, spadroneggeranno nel Paese e in modo particolare nella pianura padana. Il 1919 è anche l'anno della fondazione del "Partito popolare italiano" di ispirazione cattolica.
Il fascismo sul piano ideologico ha un'arma: quella della paura di un ceto medio borghese sia rurale (mezzadri e coloni) che cittadino. Esso è costituito da giovani, commercianti, liberi professionisti che temono l'avvento dei "*Bolscevichi*" al governo e le migliorie ottenute dai braccianti e dagli operai con gli scioperi. Mussolini ha la capacità di interpretare questo clima di incertezza e di recessione reale. La sua azione porterà alla costituzione, il 7 novembre 1921, del Partito Nazionale Fascista, con l'intento di realizzare il seguente slogan: *chi è contro la Nazione è contro il fascismo e chi è contro il fascismo è contro la Nazione*.
Il partito, voluto con determinazione da Mussolini, servirà per controllare la parte più estremista, condizione indispensabile per presentarsi come nuovo ordine nel Paese.
Mussolini continuerà sempre a giocare su due tavoli: quello della legalità e quello della violenza. Due aspetti indissolubili nel corso della sua ascesa al potere.
Nazionalismo e patriottismo saranno solo una forma demagogica ed avranno, nel corso degli eventi, la loro diffusione ed affermazione.
La mancata alleanza in Parlamento tra Socialisti e Liberali aprirà in seguito ai Fascisti la strada per la presa del potere.

La staffetta del 2 Agosto

di Paolo **STAFFIERE**

■ Una pagina buia della storia d'Italia: sono stai individuati gli esecutori materiali, tutti appartenenti alla destra neofascista, sicari di mandanti oscuri. Atti orrendi per fermare l'avanzata del movimento operaio, il consolidamento della democrazia, le conquiste, i diritti fondamentali.

Strage di Piazza Fontana
MILANO,12 dicembre1969
17 morti, 88 feriti

Strage di Piazza Loggia
BRESCIA, 28 maggio 1974
8 morti, 102 feriti

Strage alla Stazione
BOLOGNA, 2 agosto 1980
85 morti, 200 feriti

BOLOGNA NON DIMENTICA

Anche quest'anno, il **2 Agosto**, il popolo democratico si ritroverà a Bologna per onorare i morti e impedire che si ripetano le storie del passato; per costruire consapevolezza ed accompagnare nel futuro le giovani generazioni affidando loro il testimone della libertà e della democrazia. Per i partecipanti ci sarà la possibilità di munirsi di una maglietta, donata dallo Spi di Bologna ai podisti, con la poesia "2 Agosto" di Cesarino Volta. **La maglietta è reperibile anche nelle sedi Spi ad offerta libera.**

LA STAFFETTA

All'inizio degli anni ottanta si dà vita ad una staffetta podistica che parte da Milano ed arriva a Bologna dopo un percorso di duecento chilometri; qualche anno dopo si decide di passare per Brescia percorrendo altri cento chilometri. Attualmente, i podisti, ma anche i ciclisti, si sono organizzati per coinvolgere tutte le località teatro di delitti stragisti di matrice nazifascista ieri e neofascista oggi.

LE CONSEGNA DELLE MAGLIETTE AI PODISTI

Da sinistra: Nicoletta, Mario, Antonella (Segretaria generale dello Spi-Cgil di Bologna) e Saverio

L'accoglienza negata

di Gianni **PAOLETTI**

Il decreto del Governo "Di Maio-Salvini" produce disastri anche dal punto di vista delle associazioni e delle cooperative che gestiscono l'accoglienza dei migranti.
Ne abbiamo parlato con Loretta Michelini presidente dell'associazione Mondo Donna, che esiste da 25 anni, operando nel territorio di Bologna e di Cesenatico e che rivolge la sua attività ad accogliere, difendere e integrare soprattutto le donne vittime di violenza, in particolare migranti.
Recentemente la Prefettura di Bologna ha lanciato un bando per la gestione di 850 posti di accoglienza dei migranti nel nostro territorio. Nessuno dei gestori abituali di questa attività ha partecipato, salvo una piccola cooperativa, ma per soli 40 posti. Un rifiuto generalizzato che ha caratterizzato tutto il territorio nazionale.
Il motivo sta nel contenuto stesso del bando di Bologna, così come quelli di altri territori, che pone condizioni di capitolato ed economiche che rendono nei fatti impossibile una ***gestione dell'accoglienza finalizzata all'integrazione***. Il bando prevede una spesa per migrante ridotta a 18 euro al giorno per persona, a cui vanno aggiunti 3 euro per il vitto.
I 200 posti attualmente gestiti dall'Associazione Mondo Donna si basano su 32

euro al giorno per persona. In questo modo è possibile un'accoglienza in piccoli gruppi in cui vengono garantiti oltre al vitto e all'alloggio, anche assistenza psicologica, legale, medica e l'insegnamento della lingua a persone, soprattutto donne e minori, fortemente traumatizzate dalle violenze subite in Libia, o che sono state sottratte alla tratta. La presidente di Mondo Donna ci ha spiegato che, con i finanziamenti previsti dal nuovo bando, non si sarebbe potuto andare oltre un'educatrice ogni 50 persone.
Il rifiuto di partecipare al

bando è stato attuato anche dalle principali cooperative del settore perché la valutazione è comune: in questo modo non è possibile un percorso di integrazione. In particolare, Mondo Donna accoglie soprattutto donne che si troverebbero senza alcun sostegno e quindi a rischio di essere di nuovo travolte nella tratta e nella prostituzione.
L'attuale gestione è stata prorogata fino alla fine di giugno; al momento di scrivere, se non ci saranno proroghe o altre soluzioni, queste 200 persone saranno letteralmente in mezzo ad una strada. Anche chi lavora per questa associazione si troverà disoccupato, si tratta di una trentina fra ostetriche, insegnanti di lingua, educatrici, ecc., tutte persone specializzate.
Salvini ha accusato le associazioni e le cooperative che non hanno partecipato al bando di averlo fatto perché vogliono speculare sui migranti. In realtà la politica di questo governo è finalizzata a creare quanto più caos possibile, per generare allarme sociale e giustificare una politica discriminatoria. Il rifiuto di partecipare al bando è un atto forte per mettere in evidenza che il decreto Salvini e la sua gestione rendono impossibile un percorso di integrazione, soprattutto per i più deboli, cioè donne e minori, e che è necessario imporre delle altre scelte, anche aprendo un confronto con il Governo.

SEWA: DALL'INDIA CON OSTINATO AMORE

di Paola **QUARENGHI**

Davvero una donna, le donne possono tutto.

Da sinistra: Mina, Leopoldo Tartaglia (Spi),Namrata, Scianta

Sewa è il grande **sindacato** indiano delle **lavoratrici autonome povere**, riconosciuto nel 1972 e fortemente ispirato a **Gandhi**, il profeta della non violenza. Le lavoratrici autonome, o informali, sono quelle donne, tantissime, che **non hanno un lavoro dipendente** riconosciuto, per cui non godono né di tutele, né di protezione sociale. Il settore informale in India rappresenta complessivamente il 93% della forza lavoro, e **le donne sono per il 94% lavoratrici informali.** A raccontarci questa realtà è **Namrata Bali**, l'attuale segretaria generale, ospite dello Spi anche a Bologna, insieme ad una piccola delegazione rigorosamente femminile. **Sewa** si impegna ad organizzare le lavoratrici per una piena occupazione che consenta loro di avere sicurezza dell'impiego, certezza del reddito, garanzia del cibo e un minimo di protezione sociale (sanità, cura dei minori, abitazione). **Sewa** -ci spiega **Namrata**- stimola le donne ad avere fiducia in sé, affinché siano autonome e imparino a contare su sé stesse, a vantaggio di tutta la famiglia, in una società di impianto ancora fortemente patriarcale nella quale contano davvero poco, soprattutto quando rimangono sole e i figli non possono, o non vogliono, prendersi cura di loro. Il **Sindacato** e le **cooperative,** nate su suo impulso**,** agiscono all'unisono per offrire alternative a queste donne povere, con la guida illuminante del **pensiero gandhiano**, basato sui principi di: **verità**, **non violenza**, **convivenza** di **tutte le fedi** e di **tutte le persone**, **diffusione dell'occupazione locale** e della **fiducia** in sé stessi. Nel 1991, continua **Namrata**, nasce **Sewa Academy**, riconosciuta poi come associazione benefica autonoma, che è diventata il fulcro di tutte le iniziative di **formazione**, sviluppo delle **competenze**, **ricerca** e **comunicazione**. In effetti funziona come "università" delle iscritte e punta molto sullo sviluppo della consapevolezza delle vite e del lavoro delle donne per disseminarla tra le altre donne e al pubblico in generale. Il lavoro da fare è tanto e molto complesso. **Sewa** ha raggiunto due milioni di iscritte puntando, per la diffusione e il proselitismo, sull'individuazione di donne capaci di farsene promotrici, a vantaggio di tutta la società. Nel quadro illustrato da **Namrata,** che ho dovuto sintetizzare al massimo, **che ruolo gioca lo Spi?** Un ruolo importante come **partner sostenitore del progetto** che ha l'obiettivo di: ***"Rafforzare la situazione delle lavoratrici anziane che hanno contribuito per il massimo degli anni all'economia informale"*** attraverso strumenti come: organizzazione di club di donne, corsi di formazione, campagne di sensibilizzazione, laboratori, documentari, programmi radiofonici e tanto altro.

Nel 2011, in India, la popolazione anziana (over 60) superava i 100 milioni, più della metà donne. Ricordiamo che le condizioni di vita della maggior parte di loro sono miserabili in modo per noi **neppure immaginabile**, perciò il sostegno offerto da **Sewa**, in questo caso con il contributo **determinante** dello Spi, è di vitale importanza e ci rende orgogliosi della nostra partecipazione.

LE BREVI DI PAOLA

Femminicidi nel "nostro bel paese" al 9 giugno: n.35

Lavoratori e pensionati uniti nella lotta

INTERVISTA A ENZO SANTOLINI, SEGRETERIA SPI-CGIL EMILIA ROMAGNA

a cura di Benvenuto **BICCHECCHI** e Silvana **RICCARDI**

Incontriamo Enzo Santolini, della segreteria regionale dello Spi dell'Emilia Romagna, nella sua veste di responsabile della previdenza e presidente del Comitato Inps della nostra regione, per capire quello che sta succedendo nella gestione dell'Inps in questo periodo di fase applicativa sia della "*quota 100*", sia del "*reddito di cittadinanza*".

Cosa ne pensi della pensione "quota 100" (62 anni di età anagrafica e 38 anni di anzianità contributiva) introdotta dall'attuale governo?
Questo provvedimento non riforma la legge Fornero. È solo un'altra possibilità di anticipare il pensionamento, che può essere positiva, ma con precisi limiti: bisogna avere entrambi i requisiti: età e anzianità, e l'ammontare della pensione sarà inferiore rispetto alla legge Fornero, perché i contributi si limitano a 38 anni di lavoro, poi, con un'aspettativa di vita più lunga, c'è un'ulteriore riduzione; con quota 100 non si danno risposte previdenziali ai giovani, ai lavori discontinui, al lavora di cura, a quelli usuranti e gravosi, alla rivalutazione delle pensioni.

Cosa chiede invece il sindacato per i lavoratori che andranno nel futuro in pensione?
Per il governo con quota 100 si è chiusa la discussione sulle pensioni; noi pensiamo invece che così non si affrontano i problemi che richiamavo, ad esempio per i giovani proponiamo una *Pensione contributiva di garanzia*, che preveda il riconoscimento, finanziato dalla fiscalità generale, dei periodi contributivi rimasti scoperti da un mercato del lavoro precario.

Come mai, ultimamente, i lavoratori che sono andati in pensione debbono attendere parecchi mesi prima di vedersi riconoscere la pensione a cui hanno diritto?
Con la nuova gestione dell'Inps le priorità sono una scelta elettorale e non un diritto; questo è inaccettabile. Per quota 100 si risponde in tre giorni, gli altri aspettano, compreso l'Ape social (pensione anticipata per lavoratori che svolgono attività lavorative particolarmente gravose), le invalidità, le reversibilità ed anche la Naspi (indennità di disoccupazione). A ciò il sindacato ha reagito con prese di posizione a tutti i livelli, dallo Spi nazionale a quello regionale e locale, manifestando le sue critiche per l'atteggiamento dell'Inps, denunciandone la scorrettezza nelle sedi opportune, come il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV), nel quale sono rappresentati i sindacati e le varie parti imprenditoriali.

Ma se ne parla di questi argomenti con il governo?
Incontri col governo ce ne sono stati tre, purtroppo inconcludenti. Della previdenza non si discute più; ritengono di avere risolto tutto con la tanto pubblicizzata quota 100. La manifestazione del 1° giugno in piazza San Giovanni a Roma, organizzata dai sindacati unitari dei

pensionati, con la partecipazione di 100mila pensionati, ha messo al centro il tema pensioni, da affrontare assieme al mondo del lavoro. Si chiede l'impegno di tutte le categorie, non per solidarietà, ma perché i lavoratori dipendenti devono sapere che, con l'attuale sistema contributivo, la futura pensione si costruisce dal primo giorno di lavoro.

Delle condizioni economiche dei pensionati cosa ci dici.
Altro tema della manifestazione romana. Si è di nuovo fatto cassa con le pensioni. Lo Spi ha calcolato che un pensionato che percepisce 1500 euro mensili lordi, in 6 anni ha perso 7282 euro, una differenza che può influire sulla qualità della sua vita.
L'Inps aveva definito l'adeguamento delle pensioni dal 1° gennaio scorso, come concordato coi governi precedenti. Invece il 30 dicembre 2018 passava la legge che riduceva gli importi degli adeguamenti all'inflazione. Perciò, nei primi mesi di quest'anno, i pensionati hanno percepito pensioni di importi diversi. A giugno, dopo le elezioni europee, si è provveduto al recupero di quanto erogato in più, e senza informazioni adeguate.

Si parla della attuale mancanza di autonomia dell'Inps dal governo, cosa ne pensi?
Mai finora si era verificato un calo così drammatico dell'autonomia dell'Istituto. Non eravamo stati teneri con Boeri, che era arrivato a tracimare nella politica con proposte di leggi specifiche. Ora si rileva il fenomeno inverso: l'Inps come strumento con il quale il governo interviene anche nella componente gestionale. L'Inps però non è un ministero, ma un Istituto unico, con la rappresentanza dei lavoratori e delle imprese nel Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, perché i fondi che gestisce non sono di tutti i cittadini, ma dei lavoratori dipendenti ed autonomi. Questa autonomia non può essere messa in discussione.

Come opera oggi l'istituto?
C'è una forte criticità nel rapporto con i cittadini. Per il Reddito di Cittadinanza si è velocizzata la liquidazione per motivi elettorali, comunicando con un semplice messaggino telefonico, senza alcuna spiegazione specifica ed in carenza di dati certi e definitivi. Risultato: grandi file agli sportelli, uffici intasati da chi voleva capire e da chi aveva aspettative ben più elevate. Senza possibilità di avere risposte, perché è stato tutto centralizzato nella sede romana dell'Inps.
Situazione analoga per i pensionati, che hanno difficoltà ad avere un'idea chiara sugli importi delle loro pensioni. E' come se ad un lavoratore si negasse di conoscere la propria busta paga.

Il sindacato cosa fa?
Il nostro mestiere è quello di rivendicare i diritti, proporre soluzioni e, se non ascoltati, mobilitarci. E per questo è necessario il consenso; le nostre proposte sono contenute nella piattaforma unitaria, abbiamo fatto la grande manifestazione del 1°giugno a Roma, ora bisogna informare i lavoratori nei posti di lavoro ed i pensionati, e nelle loro sedi, farla diventare una vertenza generale, perché quando parliamo di modelli previdenziali parliamo del futuro dei lavoratori.

BACHECA DELLE LEGHE

VALSAMOGGIA

FESTA DEL PENSIONATO

Sabato 20 luglio

■ Ritorna anche quest'anno la festa danzante promossa dallo Spi per i pensionati, e non solo, nel parco 1°Maggio in viale Carducci, località Bazzano/Valsamoggia, con inizio alle ore 21:00. Suona l'orchestra Roberto Gamberini. Entrata ad offerta libera. Porteranno il loro saluto un rappresentante del Comune e un componente della Segreteria Spi Cgil territoriale.

Rete Benessere auser Insieme

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

VISITA GUIDATA A BOLOGNA

11 settembre

■ Ritrovo alle ore 9:30 a Bologna in piazza San Francesco per visitare, accompagnati dai volontari Auser, **piazza Malpighi**, con le tombe dei glossatori. Si prosegue, passando dal **torresotto di Porta Nuova**, per **Piazza Maggiore** per visitare la basilica di **San Petronio** e poi l'**Archiginnasio** e il **Santuario di Santa Maria della Vita**. Dopo il pranzo libero, incontro alle ore 14:00 per la visita di **piazza della Mercanzia** e poi della **basilica di Santo Stefano** con le Sette Chiese. Contributo all'associazione di € 12.

ROCCA di ACQUAVIVA PICENA e GIULIANOVA (TE)

13 Ottobre

■ Partenze: ore 06:30 da Iper Coop Borgo, ore 7:00 da Coop San Lazzaro di Savena, per andare a visitare la **Rocca di Acquaviva Picena**. Pranzo in un ristorante gestito dall'Anffas. Nel pomeriggio passeggiata lungomare a **Giulianova (TE)**. Quota individuale: €70,00 con un minimo di 45 partecipanti.

Per informazioni e adesioni Rete Benessere 340 6515551 auserinsieme@auserbologna.it

PASTASCIUTTA ANTIFASCISTA **25 luglio 2019 Piazza Filopanti dalle ore 19:30.**

Il 25 luglio 1943 Mussolini viene arrestato. A casa Cervi si celebrò una delle feste più originali con una grande pastasciutta offerta a tutto il paese, Campegine, per festeggiare come disse papà Cervi "il più bel funerale al fascismo". Da 20 anni la festa a cura del Museo Casa Cervi e nei luoghi della rete delle pastasciutte antifasciste, si rinnova anche quest'anno, e lo Spi il 25 luglio partecipa all'evento, promosso dall'Anpi, in collaborazione con le diverse associazioni del territorio. Per informazioni, adesioni rivolgersi allo Spi di Budrio tel.342126502.

POLITICHE DI BILANCIO 2019

■ A seguito dell'incontro fra l'Amministrazione comunale e le Organizzazioni sindacali sulle politiche di bilancio 2019, pur valutando positivamente la volontà di mantenere invariate le tariffe, la qualità dei servizi essenziali e l'impegno sulla non autosufficienza, il Direttivo dello Spi Cgil di Budrio esprime contrarietà du:

- l'aumento dell'addizionale comunale portata allo 0,8% per tutte le fasce di reddito, penalizzando maggiormente i redditi più bassi;
- la chiusura dell'URP il sabato, di cui si chiede la riapertura nel rispetto dei diritti di tutti i lavoratori.

Esprime inoltre la preoccupazione:

- per il progressivo impoverimento dei servizi e delle attività commerciali nelle frazioni, pertanto si richiedono maggiori investimenti e la rivalutazione complessiva dei territori;
- per la soppressione del Pronto Bus, non sostituito da un servizio alternativo, da tempo promesso e finora non realizzato.

SOLARI: ISTRUZIONI PER L'USO

di Ester **ANDERLINI** Federconsumatori Bologna

Troppe persone sottovalutano i danni del sole sulla pelle e non utilizzano al meglio la protezione solare, soprattutto se di carnagione scura "che si abbronza subito". L'esposizione solare è invece uno dei fattori di rischio per il melanoma e altri tumori, oltre che il responsabile del foto-invecchiamento cutaneo. Ecco quindi alcuni consigli per acquistare il solare più adatto alla propria pelle, utilizzarlo al meglio e proteggersi dai danni del sole.

1. attenzione ai simboli: un solare completo deve contenere, nella confezione, sia la sigla UVB (con il fattore di protezione SFP) sia la sigla UVA cerchiata, per garantire protezione da entrambe le radiazioni. La radiazione UVA penetra più in profondità nella pelle, pertanto è importante che il solare sia formulato apposta; la sigla UV va riportata anche sugli occhiali da sole, per garantire una protezione della zona delicata intorno agli occhi e per gli occhi stessi, che possono subire danni gravi da un'eccessiva esposizione al sole;
2. il fattore di protezione SFP è indicato da un numero sulla confezione. La protezione si divide in "bassa", con SFP 6-10, "media", con SFP 15-25, "alta" con SFP 30-50 e "molto alta" con SFP 50+. Non è consentito, in UE, indicare cifre più alte del 50; se trovate solari con SFP 100, fanno riferimento alla legislazione di altri paesi (ad esempio gli Stati Uniti);
3. la quantità: i dermatologi consigliano di applicarne 2 mg per ogni cm quadrato di pelle, per tutto il corpo. Questa quantità corrisponde a 6 cucchiaini da caffé colmi. Ci sono in commercio, oggi, anche solari ad alta protezione con consistenza piacevole da applicare, che evitano l'effetto cemento. Spalmate in tutte le parti del corpo, senza trascurare orecchie, interno delle ginocchia, piedi e cuoio capelluto;
4. la frequenza di applicazione: il solare va riapplicato spesso, ogni 2 ore, anche se non si fa il bagno. Il solare va messo anche in città, se si sta all'aperto, sulle parti esposte (viso, collo, braccia, ecc);
5. scadenza: essendo un cosmetico, il solare ha indicato, sulla confezione, il PAO, ovvero la data di scadenza (il simbolo di un barattolino aperto con l'indicazione in mesi). La data indica il tempo che il prodotto può essere usato, a partire dalla sua apertura. È bene non utilizzare il solare oltre la data del PAO perché la sua efficacia schermante può essere diminuita e quindi si rischia di non essere protetti;
6. conservazione: come tutti i prodotti soggetti a deterioramento, il solare andrebbe conservato al fresco. Tenetelo quindi in borsa all'ombra o meglio ancora in una borsa termica e non lasciatelo in macchina sotto il sole.

Ricordate sempre che mettere la crema non vuol dire dimenticare la altre cautele: non esporsi nelle ore più calde, indossare il più spesso possibile un cappello a tesa larga e occhiali da sole, sottoporsi periodicamente a visita dermatologica e controllare se i nei sulla pelle cambiano forma o colore.

BILANCIO SOCIALE 2018 AUSER BOLOGNA

“Longevità un impegno per tutti”

di Valeria **ALPI**

50 gruppi territoriali, 44 Comuni, 6 distretti, 4073 soci di cui 3035 soci volontari attivi, circa 620.000 interventi effettuati nel corso del 2018, quasi 2 milioni e 900 mila chilometri percorsi per il trasporto sociale; 3742 gli anziani che hanno beneficiato delle varie attività, 741 disabili, 714 minori, oltre alle numerose attività rivolte alla comunità e numericamente non quantificabili; tra i volontari il 49% ha un’età compresa tra 60 e 74 anni, il 26% supera i 75 anni, il 51% sono donne e il 49% sono uomini. Sono solo alcuni numeri del Bilancio sociale 2018 di Auser Bologna, presentato lo scorso 27 maggio. Una giornata di lavori e di dibattiti, che ha visto susseguirsi numerosi ospiti degli enti locali, del mondo del sindacato e dell’associazionismo, per discutere insieme delle sfide della terza età e di una società sempre più complessa. “Longevità un impegno per tutti” è il titolo scelto per questa edizione del Bilancio sociale. “Auser si occupa di fragilità, di disabilità, di solitudine, di longevità- ha raccontato Sergio Lodi, presidente di Auser Bologna –. Questa parola, che racchiude in sé non tanto e non solo il senso del tempo che passa, abbiamo cercato di declinarla come Progetto di Vita. Tanto che ci abbiamo scritto un libro, in collaborazione con Spi-Cgil, Auser Regionale e un nutrito gruppo di amici, intitolato 2032: idee per la longevità, che è stato presentato in tantissime iniziative sull’intero territorio regionale, per affermare che Longevità è un progetto costruito con le persone e attorno le persone, con tempi, modalità, culture e visioni del mondo a misura di cittadini di oggi e di domani. La vecchiaia va preparata, e sostenerla è compito di tutto il mondo che c’è intorno”. “Con la longevità -ha aggiunto Valentino Minarelli, segretario dello Spi-Cgil - non ci saranno solo più anziani che chiederanno servizi, ma anziani che saranno sempre più soli”. Tanti gli ospiti che hanno ricordato le essenziali attività di Auser per un’idea di solidarietà che ci fa sentire meno soli, e i progetti di collaborazione attivati tra Auser e i vari partner del territorio. Tra loro, Giancarlo Funaioli, presidente di ASVo, che ha ricordato come il tema della solidarietà sembri sempre meno importante per i tempi che si vivono oggi, ma come sia invece indispensabile il contributo di Auser per la vita e la crescita degli Empori Solidali. E Antonio Mumolo, presidente dell’associazione Avvocato di strada, che condivide con Auser la battaglia per la giustizia sociale e il supporto ai più deboli, rimarcando il fatto che molte delle persone che Avvocato di strada difende sono anziane, e che è fondamentale il supporto di Auser per avvicinare nel modo giusto queste persone. Ma tutto questo non si potrebbe reggere senza il prezioso aiuto dei volontari: “Il Bilancio sociale è un prodotto che dà valore ai volontari - ha concluso Enzo Costa, presidente nazionale di Auser -. Non abbiamo tanti esempi di città metropolitane con una attività di Auser così sviluppata come a Bologna, perché noi siamo bravissimi nel piccolo paese, ma diventiamo meno bravi in una città di area vasta, dove si perde l’identità e ci sono molti servizi. Spesso i volontari, per aderire, hanno bisogno di sentirsi conosciuti e gratificati dalla comunità e a Bologna questo si riesce a fare”.

REALE O PERCEPITO?

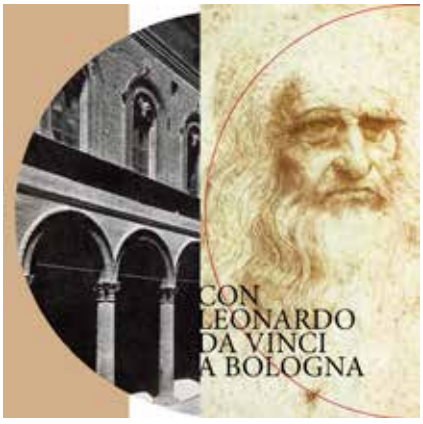
Un tempo la temperatura veniva indicata dal termometro. Le cose sono cambiate, ed oggi la temperatura non è più quella reale ma quella percepita. Può pertanto succedere che in un'abitazione, quando il termometro segna 20 gradi, ci sia chi ne percepisce 16 e chiede l'accensione del riscaldamento, ma ci può essere anche chi di gradi ne percepisce 25 e richiede contemporaneamente l'accensione del condizionatore. Questo principio si è allargato anche a cose più serie. Prendiamo la sicurezza. E' un periodo in cui ci sentiamo tutti insicuri, vittime di qualsiasi delinquente, quando invece tutti i dati ci comunicano che il numero dei reati è diminuito, dal 2000 ad oggi, del 39%. Reati che sarebbero commessi dagli immigrati, la cui presenza nel nostro paese è equiparabile a quella di altri paesi europei, ma è invece da noi percepita come un'invasione. La stragrande maggioranza degli italiani crede che gli stranieri siano il 28%, cioè più di un quarto della popolazione, mentre sono il 9%. Non va meglio per noi anziani. Si crede che gli ultra-sessantacinquenni siano la metà della popolazione, cioè un peso per la collettività, invece siamo il 21%, un quinto degli abitanti del nostro paese. Adesso ci vorrebbero anche far percepire che, con la flat tax, che riduce le tasse a chi ha di più, staremmo tutti meglio, mentre il dato reale ci dice che, se le entrate si riducono, anche i servizi essenziali, come sanità, scuola, ecc., debbono essere tagliati.

PRIMA GLI ITALIANI

È evidente che questo governo gli stranieri, particolarmente quelli poveri, non li accetta volentieri sul nostro territorio. Ci sono invece stranieri che incontriamo abitualmente nel nostro vivere quotidiano. Iniziamo dalla colazione, dove il latte può essere Parmalat o Galbani, ambedue francesi della Lactalis. A pranzo abbiamo un'ampia scelta, che va dai prodotti della fattoria Scaldasole (Andros, francese) alla pasta Buitoni, svizzera, o al riso Scotti, spagnolo, conditi con olio Bertolli o Carapelli, o con i condimenti Star, tutte aziende di proprietà spagnola. Per non parlare del secondo, che siamo andati a comprare o al Gs, che è di Carrefour, francese, oppure alla Rinascente, che è thailandese, accompagnato da un buon Chianti di Impredit, società cinese, o da una birra Peroni, di una ditta del Sudafrica. Mentre l'acqua San Pellegrino è svizzera. Il formaggio che portiamo in tavola: Locatelli o Invernizzi, sono francesi. Il dolce è Pernigotti, turco, o Perugina, svizzero. Il caffè lo possiamo addolcire con lo zucchero prodotto dall'Eridania, di una ditta francese. Il gelato è Algida, inglese, o Antica Gelateria del Corso, svizzera. Il liquore Gancia è russo. Poi si guarda la partita, tifando per il Bologna, di proprietà Saputo, un extracomunitario canadese. Nei tempi passati sono arrivati altri stranieri, come gli arabi, che ci hanno insegnato i numeri che usiamo abitualmente; o i fenici, che ci hanno insegnato l'alfabeto che sto usando in questo momento.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio **REGGIANI**



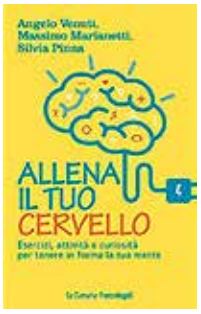
LEONARDO DA VINCI A BOLOGNA

Ricorre quest'anno il quinto centenario della morte di ***Leonardo da Vinci,*** considerato uno dei maggiori "geni" di tutta la storia umana. L'anniversario è celebrato in tutto il mondo con varie iniziative che spaziano in settori assai diversi fra loro, perché il talento di Leonardo abbracciò "campi del sapere" ritenuti a quel tempo "antitetici". Come uomo di scienza, viene oggi considerato un precursore di tante "invenzioni" attuali, oltre che un eccelso studioso dell'anatomia umana. Molti poi lo collocano fra i primi tre pittori di ogni tempo: il suo quadro più noto, la ***Gioconda, vanto del Museo del Louvre, a Parigi***, è il dipinto più visto al mondo. Vorrei rammentare questa ricorrenza attraverso un piccolo episodio che lega anche Bologna al grande genio. Alcune fonti storiografiche ci riferiscono che il grande Leonardo, quattro anni prima di morire, nel 1515, soggiornò qui in occasione di un evento storico di grande importanza: l'incontro fra ***Giuliano de' Medici*** (figlio di Lorenzo il Magnifico) e ***Francesco I,*** re di Francia. Fu in quella circostanza che Leonardo, che faceva parte della delegazione medicea, conobbe Francesco I; a Bologna, dimorò a ***Palazzo Felicini***, in via Galliera. Quell'incontro segnò una svolta determinante nella sua vita: infatti fu invitato dal Re a trasferirsi in Francia, dove effettivamente andò e dove rimase fino alla sua morte, che avvenne ad Amboise, il 2 maggio del 1519. Fino al suo trasferimento in Francia, Leonardo era sempre vissuto in Italia e aveva trascorso la maggior parte della sua vita tra Firenze e Milano; aveva sì soggiornato brevemente anche in altre città, però non risulta che fosse stato a Bologna, a differenza dell'altro grande del Rinascimento italiano, cioè Michelangelo Buonarroti. Però esiste un'altra fonte, diversa, la quale ci riferisce che Leonardo arrivò in questa città *"al seguito di Francesco I"* ed assieme a Filiberta(*) di Savoia, per incontrare ***Papa Leone X***, al fine di firmare un Concordato fra la *Chiesa di Roma* e quella *Gallicana*. Ma, in sostanza, ambedue le versioni riguardanti il soggiorno del pittore-scienziato concordano su luogo e data.

Ma cos'ha fatto Bologna per ricordare Leonardo? Volete saperlo davvero? Ebbene questa città ha saputo anticipare tutti, poiché il 15 maggio dell'anno scorso ha organizzato un *Convegno di studi* proprio in vista della commemorazione attuale. A tale appuntamento culturale portarono il loro saluto ***Matteo Lepore***, Assessore alla cultura del Comune di Bologna e ***Cyrille Rogeau***, Console generale di Francia a Milano. Vi furono anche gli interventi di ***Learco Andalò, Roberta Barsanti, Marco Pellegrini, Massimo Montanari, Franco Bacchelli***. Il Convegno affrontò varie tematiche, con la partecipazione di studiosi di ambiti differenti, con testimonianze e documenti che accertavano la permanenza di Leonardo non soltanto a Bologna, ma anche in altre città dell'Emilia e della Romagna. Quindi è certo che, nella nostra Regione, "il Genio" eseguì svariate opere degne di nota e fece esperienze significative.

(*) Alcuni studiosi di Leonardo asseriscono che sia stata ***Fliberta*** la modella del suo quadro più celebre e non (come si pensa) Lisa di Francesco Giocondo, da cui i nomi dati al dipinto: ***Monna Lisa o Giconda.***

ALLENA IL TUO CERVELLO



di Valerio **MONTANARI**

■ Jonathanan Swift, l'autore dei *Viaggi di Gulliver*, ha scritto che "ogni uomo vorrebbe vivere a lungo, ma nessuno desidera invecchiare…", ma col passare del tempo si invecchia comunque e le nostre funzioni cognitive vanno incontro ad un fisiologico indebolimento. Da qui la necessità di mantenere al cervello una "plasticità", che contrasti questo ineluttabile processo. Un valido strumento può essere rappresentato da un costante allenamento, in grado di fornire una "riserva cognitiva" da utilizzare al momento del bisogno. Con *Allena il tuo cervello* Angelo Venuti, Massimo Marianetti, Silvia Pinna, tre esperti in campo neuroscientifico, ci offrono un testo agile e divertente, ma con solide basi scientifiche, molto accattivante per chi ne farà uso. Il loro è un approccio, ci pare, del tutto adeguato al problema di chi voglia conservare il proprio benessere cognitivo, che è alla base di una buona qualità di vita. Il libro si apre con una divertente presentazione delle funzioni cognitive attraverso una breve serie di domande al nostro cervello : successivamente vengono specificati i fattori per migliorarne l'efficienza e potenziare le sinapsi, i collegamenti tra i neuroni, operazione per cui è necessario stimolare all'unisono i cinque sensi in relazione ai diversi tipi di informazioni e sollecitazioni provenienti dall'ambiente. Ci si può così mettere al lavoro con semplici esercizi proposti per le diverse aree: dal linguaggio alla memoria, dall'attenzione alla visuospazialità…Naturalmente, restando nel campo dei consigli di buon senso, " la ricerca scientifica degli ultimi anni ha dimostrato che le persone impegnate in attività di socializzazione hanno maggiori livelli di lucidità proprio grazie al fattore neuro-protettivo sociale". Nel volumetto non viene trascurato nessun aspetto che possa essere utile a tutelare il nostro cervello, compreso quello dell'alimentazione: cosa e come mangiamo, osservando il tempo giusto per assaporare il cibo.

A. VENUTI. M. MARIANETTI. S. PINNA, *Allena il tuo cervello*, Milano, Franco Angeli, 2018, pp.146.